Lo Stile Liberty

Lo stile Liberty, sviluppatosi in Europa nel periodo della Belle Epoque, ha investito ogni campo artistico e artigianale, dall'architettura all'arredamento, dalla grafica allo spettacolo, dalle vetrate alle cartoline illustrate. È il trionfo della linea curva, serpentinata, elegante, di ispirazione vegetale e floreale.
Anche la Città di Salsomaggiore Terme, nelle sue infrastrutture (insegne, recinzioni e cancellate, balconi, pensiline, cartelloni pubblicitari, decorazioni di edifici, ecc.), si è ispirata al mondo vegetale, trasformandosi in un meraviglioso "parco artificiale", in perfetta armonia con le architetture dei giardini e le decorazioni delle aiuole.
Il gusto e l'impronta Liberty e Déco si sono concentrati negli stabilimenti termali, negli alberghi più prestigiosi e in alcuni edifici privati.

Terme Berzieri (G6) Piazza Lorenzo Berzieri

Le Terme Berzieri, simbolo di Salsomaggiore Terme, rientrano a pieno titolo tra i monumenti di rilevanza nazionale per il candore dei marmi, lo scintillio delle dorature e delle decorazioni ceramiche e in vetro.
Furono edificate nel medesimo luogo ove sorgeva lo Stabilimento Vecchio e prima ancora si trovavano le antiche Saline.
Iniziate nel 1913, le Terme Berzieri vennero inaugurate il 27 maggio 1923. Sin da subito colpì l'originalità dell'edificio: un "tempio della salute" con tutte le caratteristiche di una reggia orientale, opera degli architetti toscani Ugo Giusti (1880-1928) e Giulio Bernardini, insieme al pittore e decoratore fiorentino Galileo Chini (1873-1956).
Nel 1917, ritiratosi Bernardini, Giusti e Chini rimasero impegnati nella costruzione del palazzo, utilizzando gli splendidi materiali di ceramica e di vetro prodotti dalle fornaci Chini di Borgo San Lorenzo, giungendo a quella perfetta fusione di architettura e apparati decorativi che creano il fascino di questo edificio.
Le esperienze orientali del Chini, che aveva decorato il Palazzo del Trono del re del Siam, oggi Thailandia, affiorano evidenti nel suo operato. Chini innesta infatti, sulla tradizione artistica toscana, la cultura orientale cinese, islamica e indù: i gruppi di tre odalische, con le loro pose eleganti e maliziose, i soffitti dipinti con coda di pavone, le colonne, i capitelli e i basamenti richiamano l'India dei Rajah e i suoi templi di montagna,

cremonese Giuseppe Moroni (1888-1959), ricorda la funzione dell'edificio dedicato al culto dell'acqua e della donna come "dea della fertilità". Il corteo di ancelle mesopotamiche e animali sono un richiamo alle atmosfere d'oriente. Al di là dell'atrio un grande salone rettangolare funge da spazio di disimpegno dal quale si dipartono i corridoi ed il monumentale vano scala. Quest'ultimo, le logge e i due spazi poligonali affacciati sull'imponente ingresso, mostrano lo stile decorativo unico del palazzo. D'influenza araba sono gli intrecci sulle piastrelle e i grès che percorrono tutta la superficie, i blu lapislazzuli, le magnifiche teste di leone, i profondi cornicioni, le vetrate e i soffitti con il pesce-drago, che riportano alla mente le città thailandesi. Del tempio orientale conserva, come uno scrigno prezioso, il senso della sacralità della vita e del suo rinnovarsi: in primavera il drago esce dalla caverna e inizia il ciclo di vita e i numerosi riferimenti simbolici che rimandano al drago sembrano invitare gli ospiti a lasciarsi attrarre dall'avvolgente bellezza che "il tempio" promette.
Sui muri del vano scala, due pannelli affrescati da Galileo Chini rappresentano figure femminili immerse nelle salutari acque tra le allegorie della Primavera e dell'Autunno, stagioni privilegiate per il rito termale. Il dipinto, fortemente simbolico, richiama nella parte superiore il mondo della Secessione Viennese di Gustav Klimt. L'albero fiorito e i decori a ricciolo sono invece ispirati al Rinascimento Fiorentino e alle linee del Liberty.
La ricchissima gamma di colori che anima le Terme corrisponde a un altrettanto vasto utilizzo di materiali: vetro, maiolica, grès rame, oro, marmi, ferri battuti, stucchi, le cui scale cromatiche non intaccano la nitida luminosità dell'insieme.
Il palazzo si presenta quindi come una sintesi della tradizione di terme classiche, templi

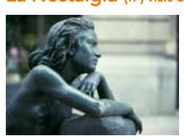
Pozzo Scotti (G6) Piazza Lorenzo Berzieri

Il Pozzo Scotti è una delle pochissime emergenze visibili della storia industriale salsese legata all'estrazione dell'acqua termale. Nel dopoguerra, con la razionalizzazione della rete di produzione e il collegamento dei pozzi con le centrali di pompamento, il pozzo, ormai obsoleto, venne definitivamente abbandonato. La gabbia, che caratterizza il Pozzo Scotti, venne collocata nel 1912 come copertura di un pozzo artesiano di acqua salsobromoiodica trivellato nel 1864. Il progetto venne commissionato dalla società Dalla Rosa & C. ed eseguito dall'architetto Giuseppe Boni. L'ispirazione per il motivo dei ferri battuti è da alcuni attribuibile ai lavori di Alessandro Mazzucotelli, artigiano-artista che realizzò a Salsomaggiore molte altre opere, per altri invece si nota l'impronta dell'officina milanese di Antonio Veronesi, anche questa conosciuta a Salsomaggiore per gli interventi alle Terme Berzieri, al Grand Hotel Regina, a Villa Fonio e in alcune abitazioni private. La gabbia, di chiaro stile Liberty, ha un basamento in cemento su cui appoggia la struttura in vetro e ferro battuto decorata con motivi vegetali.

Monumento al Fante (G6) Via Riccardo Bacchelli

Il monumento in bronzo, opera dello scultore salsese Alberto Bazzoni (1889-1973), celebra i Caduti salsesi della Prima Guerra Mondiale. Tre figure di soldati, due delle quali esanimi, giacciono ai lati del basamento sopra al quale si erge il Fante glorioso, incurante del pericolo, con il corpo teso nello sforzo di lanciare contro il nemico una bomba a mano. L'opera scultorea, che erge a ricordo di coloro che diedero la vita alla Patria, fu inaugurata nel 1922.

La Nostalgia (I7) Viale Gian Domenico Romagnosi



La statua in bronzo che riproduce una delicata e acerba immagine femminile, nella quale si può cogliere un senso di struggente malinconia, fu realizzata dall'artista salsese Cristoforo Marzaroli tra il 1864 e il 1865.

Monumento alla Resistenza (I/J6)
Largo Alberto Bazzoni

Il Monumento alla Resistenza, dedicato alla memoria di 64 vittime, cadute durante la Seconda Guerra Mondiale, è stato realizzato dallo scultore Louis Molinari, nato a Parigi ma di origini piacentine. Inaugurata nel 2004, l'opera è composta dai quattro elementi costitutivi della vita: la Terra, rappresentata dal cerchio di base; il Cielo, raffigurato dalle colombe; l'Acqua, identificata dalla fontana centrale, e il Fuoco, assimilato alla luce. Tre caratteristiche colombe bianche, simbolo di pace, si ergono verso il cielo; la scelta del numero tre è data dal fatto che, tale numero, da sempre simboleggia la perfezione.

Palazzo dei Congressi (I7)
Ex Grand Hotel des Thermes
Viale Gian Domenico Romagnosi

L'edificio, progettato nel 1898 dall'architetto milanese Luigi Broggi (1851-1926) e costruito in soli tre anni, fu inaugurato nel 1901. Dotato di tutte le "modernità" presenti nei più lussuosi alberghi europei del tempo, fu dato in gestione a Cesare Ritz, che lo acquistò nel 1910 insieme al barone Adolphe Pfyffer. I lavori di decorazione vennero affidati a due noti artisti milanesi: Gottardo Valentini e Alessandro Mazzucotelli, che arricchirono l'albergo con elementi eleganti e raffinati di stile Liberty. Di Gottardo Valentini sono le decorazioni pittoriche interne ed esterne; di Alessandro Mazzucotelli la pensilina e la ringhiera in ferro battuto. Dopo la Prima Guerra Mondiale l'albergo fu ceduto alla Società Anonima "Grandi

fattucchiera lo lasciano intuire alcuni dettagli: la bacchetta e il libro che tiene tra le dita, il rospo, la serpe e il crogiuolo ai suoi piedi. La splendida opera venne restituita all'ammirazione della città per merito del "Comitato Marzaroli", che si attivò per eseguire la fusione in bronzo della statua. La copia in bronzo, a cura dello scultore Gianantonio Cristalli, che realizzò lo stampo in silicone sull'originale del Marzaroli, venne fusa con il metodo a cera persa nelle Fonderie Caggiati di Colorno (Parma). La posa nel centrale Parco Corazza e la successiva inaugurazione avvennero nel marzo del 2006.

Parco Mazzini (J5) Lungo Parco Giuseppe Mazzini

Il Parco Mazzini, già "Parco Regina Margherita", è un ampio spazio verde con libero accesso situato nel cuore di Salsomaggiore Terme. Intorno al 1900, dopo la costruzione dei primi stabilimenti, Salsomaggiore s'impose come Città Termale a valenza internazionale e di conseguenza nacque il desiderio di rendere l'ambiente il più possibile piacevole al soggiorno degli ospiti. Il parco cittadino, che segue la rigorosa geometria del giardino all'italiana, fu disegnato nel 1912 da Giuseppe Roda, architetto paesaggista torinese, che ideò un percorso di viali ed aiuole sulle linee ellittiche tipiche del Liberty. Il progetto si sviluppa su un'area di circa 110.000 metri quadrati, con un grande anello al centro del quale venne realizzato un giardino in stile orientale con pagoda e laghetto, dove vegetazione, acqua e roccia creano un paesaggio asimmetrico contemplativo. Col passare del tempo il parco, pur mantenendo in parte l'iniziale configurazione del Roda, subì diverse variazioni. L'area è particolarmente ricca di alberi delle specie più svariate: cedri, tigli, magnolie, platani, aceri montani, tassi, robinie (percorso botanico "Alberi della Regina). Al suo interno sorgono, oltre al moderno complesso delle Terme Luigi Zoja costruito nel 1968, il minigolf, il bocciodromo ed il parco giochi per bambini. Il Parco Mazzini, con il Parco Corazza, il Parco Chini e la rigogliosa alberatura stradale, costituisce una vera e propria oasi di verde, ideale per passeggiate e soste di relax.

Piazza Verdi e Parco Porcellini (X9) Tabiano Terme

Di fronte allo stabilimento Respighi di Tabiano, il Parco Porcellini è un'oasi di verde composto da aceri, magnolie, pioppi bianchi e cespugli di ginepro, che digrada lentamente verso il centro dell'abitato. La dedicazione è ad Arrigo Porcellini, che fu sindaco di Salsomaggiore Terme

Regione Emilia Romagna
Informazione accoglienza turistica
tourist information | information touristique | informacion turistica | touristeneuskunft

4303 9 - **Salsomaggiore Terme** (PR - Italia)
Galleria Warowland - Piazzale Berzieri
Tel. +39 0524 580211
Fax +39 0524 580219
e-mail: info@portalesalsomaggiore.it

TÜV NORD ISO 9001

4303 9 - **Tabiano Terme** (PR - Italia)
(apertura stagionale)
Viale Fidenza, 20
Tel. +39 0524 565482
Fax +39 0524 580219
e-mail: infotabiano@portalesalsomaggiore.it

www.visitsalsomaggiore.it

Per conoscere le novità ed essere sempre aggiornato sugli eventi e le offerte di Salsomaggiore e Tabiano Terme
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!
Invia una e-mail a **info@portalesalsomaggiore.it**

photos.visitsalsomaggiore.it
itinerari.visitsalsomaggiore.it
Ufficio Turistico Salsomaggiore Terme
Salso Bellissima
EmiliaRomagnaWifi

Salsomaggiore
LA CITTÀ BELLISSIMA
Stampato nel mese di febbraio 2020

Alcune fotografie sono state gentilmente fornite di Lorenzo Dallghi

mentre le chimere, le figure antropomorfe e i bassorilievi rivelano la forte impronta dell'antico mondo assiro. La facciata dell'edificio è alleggerita da un ingresso coronato da torrette tipiche dell'architettura termale dei casinò, la pensilina presenta colonnati di tipo romano, arricchiti dagli elementi peculiari dei templi orientali impreziositi dall'oro.
Le tre grandi porte d'ingresso erano chiuse da un'elegante cancellata in ferro che, come le inferriate delle finestre ai lati, fu realizzata dall'officina di Antonio Veronesi. Sopra la pensilina, un fregio con motivi intrecciati racchiude la parola "THERMAE", sorretta da due splendide chimere in grès, opera dello scultore Guido Calori. L'edificio è composto da una struttura a pettine, dove tre ali piuttosto lunghe e altre due più corte, terminanti con due padiglioni rotondi, si protraggono perpendicolarmente al blocco principale, la cui facciata insiste su Piazza Berzieri.
Pensate secondo un rigore matematico, la Terme Berzieri possono essere visitate con un percorso logico. Sull'atrio a doppia altezza, sormontato da un fregio con scritta in latino, come era d'uso nell'architettura romana e rinascimentale, si affacciano due bow-window e un secondo atrio che porta alle ali laterali. Il soffitto è una splendida vetrata policroma blu e verde. Sulla controfacciata il "Trittico di Igea", dipinto dall'artista

orientali e apparati decorativi Liberty-Dèco. Le Terme furono intitolate a Lorenzo Berzieri (1806-1888), medico condotto che per primo sperimentò i benefici e l'efficacia delle acque termali di Salsomaggiore.

Galleria Warowland (H7) Piazza Lorenzo Berzieri

Posta all'angolo con via Roma, la palazzina fu edificata su progetto dell'architetto Orsino Bongi (1875-1921) nel 1914. Il committente, conte Ladislao Tyszkiewicz, noto antiquario dell'epoca, intendeva farne la sede della galleria d'arte antica "Warowland" di Milano. Nel 1919 la proprietà passò alla marchesa Alberta Dalla Rosa Zambelli, che vi stabilì la sua abitazione privata. In seguito, espropriato dal Demanio, l'edificio divenne sede degli uffici dell'amministrazione delle Terme di Salsomaggiore e attualmente ospita il punto vendita dei prodotti termali curativi e cosmetici e l'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica (I.A.T.). Lo stile neomedievale lombardo dell'edificio è evidente anche nelle decorazioni policrome dei muri esterni. La palazzina si articola intorno a un cortile interno che crea una specie di chiosco con giardino. Lo schema planimetrico produce un interessante effetto prospettico in grado di dilatare gli spazi. All'esterno l'intonaco graffito simula un rivestimento ora a bugnato, ora a scaglie di pesce, ora a motivi romboidali, ora a palmette. Tra i materiali da costruzione privilegiato è il legno, usato per i pavimenti, per il sottogronda e per le scale che portano alla loggia della torretta, anch'essa con struttura in legno sorretta da colonnine di pietra.

Lo "scultore-poeta", attualmente considerato uno dei migliori artisti italiani dell'Ottocento, ha creato con questa opera un pregevole sunto di realismo e accademismo anatomico, intriso di sensibilità romantica. Dopo l'esposizione del 1865 a Firenze, la "Nostalgia" fu presentata con successo all'Esposizione Universale di Parigi. Nel Primo Congresso Artistico Nazionale tenutosi a Parma nel 1870, fu premiata con la medaglia d'oro.

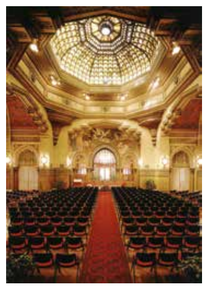
Monumento a Edoardo Porro (I7)
Viale Gian Domenico Romagnosi

Il busto bronzeo dell'illustre medico Edoardo Porro, inaugurato nel 1902, è opera dello sculture Alessandro Marzaroli (Parma 1868-1951), figlio di Cristoforo. Il dottor Porro, ginecologo di fama internazionale, è conosciuto per l'ideazione di una particolare tecnica di chirurgia ostetrica, ed è stato il primo a intuire l'efficacia delle acque salsobromoiodiche nel combattere i casi di sterilità. Nell'opera Porro è rappresentato in tutta la sua autorevolezza sia di medico famoso che di uomo politico; in un lato il tipico berretto garibaldino, tra fronde di mirto e di alloro, testimonia la sua partecipazione all'Epopea Risorgimentale, mentre nel lato opposto è raffigurato il serpente di Esculapio, dio della medicina.

Monumento a Gian Domenico Romagnosi (J8)
Viale Gian Domenico Romagnosi

Circondata da un'aiuola fiorita, spicca austera la statua di Gian Domenico Romagnosi, filosofo insigne, magistrato, patriota, nato a Salsomaggiore nel 1761. Romagnosi dedicò la sua vita a "prestare i suoi lumi per la nuova sistemazione del Governo". Il monumento, inaugurato nel 1874, fu iniziato dallo scultore salsese Cristoforo Marzaroli, a cui l'immatura morte impedì di poterlo terminare; venne successivamente completato da un suo amico e discepolo, lo scultore Guglielmo Cornish (Parma 1837-1910), al quale si deve anche il bassorilievo posto sul retro del basamento, che rappresenta il Marzaroli assorto dinanzi alla statua di Romagnosi.

Alberghi Salsomaggiore", proprietaria anche del Centrale Bagni e del Grand Hôtel et de Milan. L'edificio originale, dalla tipica pianta a ferro di cavallo, si sviluppa su quattro piani all'interno dei quali vennero ricavate trecento stanze. In un secondo momento la struttura fu ampliata con un intervento diretto da Ugo Giusti e Galileo Chini. Il nuovo corpo, addossato a quello già esistente, prese forma affacciandosi sul vicino giardino e dando origine al Salone Moresco, alla Taverna Rossa e al Loggiato-Veranda.
Galileo Chini decorò le sale interne ispirate allo stile moresco e si occupò del rifacimento della cupola della sala da pranzo in stile giapponese. Nel secondo dopoguerra l'albergo passò al conte Leoni che, su progetto di Vittoriano Viganò, lo dotò di una piscina (oggi Piscina Leoni). L'edificio fu poi acquistato nel 1965 dal Comune di Salsomaggiore Terme che ne fece il Centro Congressi della città. Negli anni Novanta del secolo scorso venne aggiunto all'edificio un nuovo corpo: la modernissima Sala Europa.



Parco Corazza e La Strega (I7)
Viale Gian Domenico Romagnosi

Prima di essere trasformato in un verdissimo parco che lambisce il passeggio di viale Romagnosi, l'area era un prato sul quale venivano stesi ad asciugare i teli da bagno dell'adiacente stabilimento termale Dalla Rosa. Sottoposto nel 2007 ad un intervento di restauro e ristrutturazione che lo ha riportato a nuova vita, accoglie "La Strega", opera di Cristoforo Marzaroli (1836–1871), che rappresenta uno dei più intensi esiti della breve ma significativa parentesi artistica dello scultore salsese. Inizialmente realizzata in gesso (nel 1866), il cui originale è conservato nella gipsoteca dell'Istituto d'Arte Paolo Toschi di Parma, rappresenta una vecchia signora seduta su una sedia, protesa in avanti e con i gomiti appoggiati alle ginocchia. Che sia una maga o una

dal 1961 al 1979. Poco oltre si apre piazza Verdi, intitolata al grande Maestro bussetano che amava soggiornare a Tabiano e frequentare le sue benefiche terme.

Terme di Tabiano (X10) Tabiano Terme

Il primo stabilimento termale di Tabiano fu voluto dalla duchessa di Parma Maria Luigia d'Austria, attenta alla salute dei suoi sudditi e convinta dell'efficacia farmacologica delle acque termali. Lo donò agli Ospizi Civili di Borgo San Donnino (l'attuale Fidenza). Le acque solforose della località erano già oggetto di un elementare sfruttamento, ma un vero e proprio stabilimento balneare venne inaugurato nel 1842, su progetto dell'architetto di corte Nicola Bettoli. Un edificio semplice ma elegante, provvisto di 12 vasche per i bagni. Primo direttore sanitario fu Lorenzo Berzieri, medico scopritore delle virtù terapeutiche delle acque di Salsomaggiore Terme. Nel 1865 gli Ospizi Civili cedettero lo stabilimento agli imprenditori alberghieri fratelli Pandos che lo ampliarono e, parallelamente ai bagni, introdussero nuove tipologie di cura. Nel 1885 le terme passarono alla famiglia Corazza, ricchi imprenditori già proprietari del sovrastante castello. Dopo altri cambi di gestione in orbita milanese, nel 1934 la proprietà delle Terme di Tabiano passò al Comune di Salsomaggiore Terme.

Nel dopoguerra il vecchio stabilimento fu ristrutturato dal parmigiano Giuseppe Azzali, seguendo i principi dell'allora in voga architettura razionalista. Nel 1959 la struttura venne inaugurata con l'intitolazione ad Emilio Respighi, direttore sanitario dal 1887 al 1912. L'edificio fu ampliato nel 1967 mentre, nella seconda metà degli anni Novanta, fu oggetto dell'intervento progettuale dell'architetto Marco Dezzi Bardeschi. Il nuovo complesso, inaugurato nel 1999, con il bastione di mattoni faccia vista che accoglie l'accettazione, la biglietteria, gli ambulatori e le sale d'attesa, la luminosa galleria d'accesso in acciaio e vetro e l'emiciclo verde delimitato da alberi giganti in acciaio cortain, si ispira al castello che domina dalla collina sovrastante e alle memorie orientali di Galileo Chini.

Città di Salsomaggiore Terme

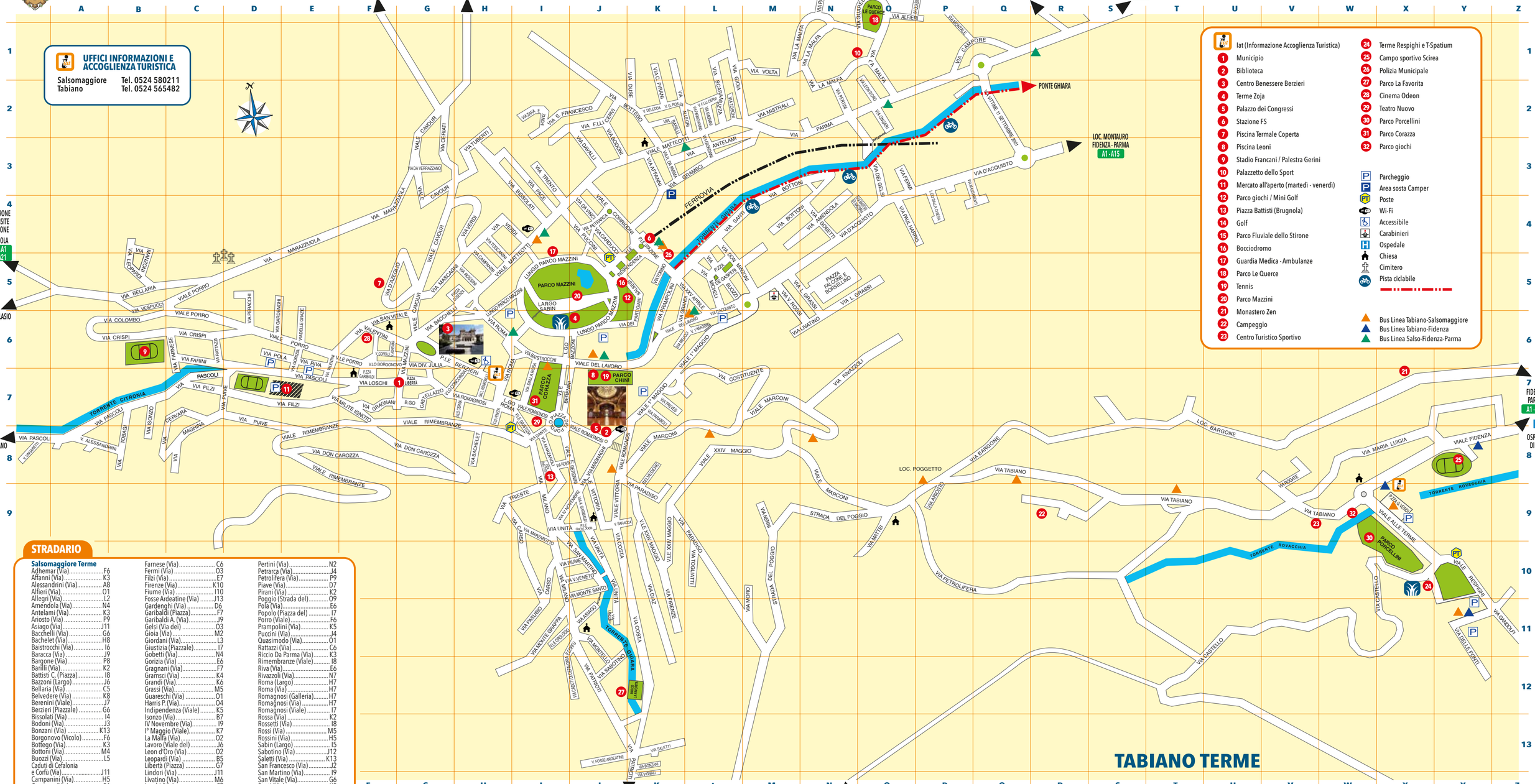
EMILIA TASTE NATURE & CULTURE

salsomaggiore | tabiano terme
PARMA ITALY

carta turistica

Salsomaggiore
LA CITTÀ BELLISSIMA

SALSOMAGGIORE TERME


UFFICI INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA
Salsomaggiore Tel. 0524 580211
Tabiano Tel. 0524 565482
LOC. SALSOMINORE
LOC. SALSOMINORE LOC. S. NICOMEDE FIDENZA
15 PARCO FLUVIALE DELLO STIRONE LOC. SAN NICOMEDE LOC. SCIPIONE
OSPEDALE DI VAIO
FIDENZA - PARMA
A1 - A15
PONTE GHIARA
LOC. MONTAUTO
FIDENZA - PARMA
A1 - A15
15 PARCO STIRONE CENTRO VISITE LOC. SCIPIONE
FIORENZUOLA
PIACENZA A1
BRESCIA A21
LOC. CANGELASIO
LOC. MARZANO
FIDENZA PARMA
A1 - A15
OSPEDALE DI VAIO
LOC. POGGETTO
TORRENTE CITRONIA
TORRENTE ROVACCHIA
TORRENTE GUARA
FERROVIA
PARCO MAZZINI
PARCO CORAZZA
PARCO CHINI
PARCO LE QUERCE
PARCO FORCELLINI
PIAZZA FILOCOMO E BORSELLINO
PIAZZA VERDI
PIAZZA GARIBALDI
PIAZZA LIBERTÀ
PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
PIAZZA DUCA ROBERTO
PIAZZA DUCA ROBERTO
PIAZZA DUCA ROBERTO